

Le Parole per noi (Marco 16, 15-20. Festa dell'Ascensione del Signore)

Ci sono – nei Vangeli – parole che a volte non sembrano rivolte a noi tutti, pensiamo siano riservate a persone dotate di particolari carismi, persone speciali con incarichi specifici. Scacciare i demoni, parlare lingue nuove, bere veleno e non subire danno: pensiamo di non poterlo fare. Eppure Gesù si rivolge a tutti e dice che “questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono” (Mc 16, 17). Sono dunque parole che hanno un significato che va ben oltre quello letterale, rinviano ad una capacità di rapporti che superi le apparenze e vada al cuore delle relazioni umane per un reciproco sostegno nella quotidianità. Sono parole per tutti e sono le ultime parole di Gesù prima dell'Ascensione in cielo (Mc 16, 19). Ecco l'interpretazione che ci offre padre Cristiano.

Leggiamo dai testi proposti da Padre Cristiano per la Lectio del 12 maggio 2024, VII^a domenica di Pasqua e festa dell'Ascensione del Signore

Gesù, apparso agli undici, consegnò loro il suo mandato. Il passaggio di consegne viene descritto molto bene: andate, staccatevi da ciò che vivete, muovetevi verso altri ambienti, persone, paesi. Predicate a tutto il mondo. Gesù non chiede di convertire il mondo ma di annunciare fedelmente il Vangelo. E quali saranno i frutti del Vangelo? I segni del cambiamento operato dal Vangelo?

Il primo è “Scacceranno i demoni”.

Non pensiamo agli esorcismi ... i demoni sono realtà concrete, li conosciamo tutti. Ne facciamo tutti l'esperienza e hanno nomi chiari e precisi: il demone dell'orgoglio, della cupidigia, della bramosia di denaro e potere, dell'attaccamento ai beni. Ci sono i demoni che ci disumanizzano: i rancori, le vendette, la dissolutezza, l'egoismo, la falsità, l'ira, la gelosia. E poi i demoni che ci fanno diventare violenti, crudeli, insensibili, ecc.. I demoni sono legioni ... dove arriva il Vangelo questi demoni scompaiono. E si assiste a dei prodigi.

E poi: “Parleranno lingue nuove”.

Gli uomini hanno sempre impiegato il linguaggio della forza, della propaganda, della demagogia e della falsità, ma anche il linguaggio della scienza e della tecnica, con tutti i suoi pregi e i suoi limiti. Oggi domina il linguaggio dell'economia e della finanza, ma anche quello del pensiero unico e del “politically correct”. In molti di questi linguaggi – anche se non in tutti – possiamo riconoscere forme demoniache e chi li usa sembra posseduto da demoni che suggeriscono il linguaggio delle armi, della rappresaglia, della vendetta: il linguaggio del male.

L'umanità nuova ha bisogno di un nuovo linguaggio che è quello suggerito dal Vangelo, quello dell'amore, del perdono, del servizio reciproco e del dono incondizionato. I discepoli devono saper parlare bene questo linguaggio, deve venir loro spontaneo, dalla loro stessa natura di figli di Dio. Il discepolo che si è lasciato compenetrare dal messaggio evangelico parla naturalmente questa lingua del Vangelo, lingua dello Spirito, lingua comprensibile da ogni anima.

E poi “Prenderanno in mano i serpenti”.

... All'inizio della Bibbia il serpente suggerisce all'uomo di stare lontano da Dio. Dice Gesù: il

Vangelo ti "immunizza" da questi serpenti. I discepoli non devono avere paura, perché la forza che hanno ricevuto da Cristo e dalla sua Parola li rende invulnerabili. Luca ricorda le parole di Gesù: "Io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni, e sopra ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà danneggiare" (Lc 10, 19).

Altra immagine: "Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno".

Di veleno nel mondo ne circola tanto. Sparge veleno chi banalizza la sacralità dell'uomo, dell'amore, della fedeltà coniugale, chi non può più distinguere ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è vero e ciò che è falso, per cui alla fine uno non sa più cosa fare e la norma diventa "fare ciò che piace". Sparge veleno chi suggerisce come norma di vita la ricerca incondizionata del piacere come sommo bene. Questi messaggi avvelenano le nuove generazioni e – lo vogliamo o no – un po' di veleno siamo costretti a berlo tutti. Il Vangelo, dice Gesù, "ci immunizza". Se hai assimilato il messaggio del Vangelo, ti accorgi che è Gesù di Nazareth che dice la verità sull'uomo.

E poi ancora: "Sui malati imporranno le mani".

Non dice "guariranno", il testo greco dice che "avranno beneficio" dall'imposizione delle mani. L'accoglienza del Vangelo fa capire e dare un senso anche ai momenti di debolezza, di fragilità, che fanno parte della condizione umana. Quando ti accosti con serenità a questa realtà e l'accetti, anche le medicine del medico possono ottenere un effetto più benefico.

Il passaggio di consegne è fatto. Gesù ha compiuto la sua missione ed è "assunto in cielo .. alla destra di Dio". Gli Apostoli "partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano": i discepoli non devono sentirsi soli. L'Ascensione non è l'abbandono di Gesù ... e ci dice che il destino del corpo non è la terra ma il Cielo e che ogni orizzonte umano che non consideri il Cielo come termine del cammino terreno, non tiene conto di tutte le possibilità umane: vivere di terra è troppo poco!